

**Polo chimico  
A maggio  
la risposta  
Montedison**

ROMA. Due convegni di stanti quasi mille chilometri. Uno, quello della Confindustria di cui sono pieni tutti i giornali. L'altro, voluto dalla Dc lombarda, probabilmente non sarebbe uscito dal ristretto ambito della Democrazia cristiana milanese, se non fosse stato «nobilizzato» dalla presenza del nuovo ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani. E da questi due incontri è venuta la conferma che non è così lontana la nascita del tanto atteso «polo» della chimica italiana.

Cominciamo da Napoli, dove lo stesso presidente della società, Raul Gardini, ha annunciato che la risposta della Montedison all'Eni sul progetto di integrazione tra i due gruppi nel settore chimico arriverà entro la fine del mese. Gardini lo ha rivelato, scambiando due parole con i giornalisti, in una pausa dei lavori del megaconvegno della Confindustria. Qualcuno, approfittando della sua disponibilità, ha chiesto al leader della «Ferruzzi» se in realtà tutto il progetto non nascondesse la volontà della Montedison di «scaricare» sul gruppo pubblico tutte le imprese «decotte», tenendo per sé, invece, i pezzi pregiati. Gardini non si è scomposto ed ha risposto così: «Non c'è una parte che perde e una parte più produttiva. C'è il settore high-tech (tradotto: alta tecnologia) e una serie di settori che vanno rafforzati per creare una struttura più competitiva rispetto a quella attuale, anche perché oggi ci sono moltissime aziende nel settore e ciascuna deve specializzarsi». Gardini, infine, non ha mancato di fare un accenno alla ristrutturazione avviata dal suo gruppo. «Non lo sto ristrutturando per il suo controllo - ha spiegato - perché il controllo l'ho sempre avuto. Ma la ristrutturazione serve per mettere ciascuno a fare le cose che sa e deve fare, in modo che ci sia un disegno ben definito».

Del «polo chimico», lo abbiamo già detto, ha parlato a Milano, davanti ad una platea di militanti democristiani, il neoministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani. Per l'esponente democristiano (alla sua prima esperienza alla guida di un dicastero) «i problemi finanziari e gli accordi societari devono venire dopo la definizione di un progetto industriale». Progetto industriale che per il ministro deve essere indirizzato a due obiettivi: «Per prima cosa - ha spiegato Fracanzani - bisogna eliminare i punti di debolezza tecnologica e di mercato dei gruppi che convergono, presi separatamente. Poi bisogna pensare a come poter raggiungere dimensioni ottimali di mercato, in grado di competere con la concorrenza mondiale».

**La bilancia commerciale  
di febbraio ha chiuso  
con un passivo  
di 1.215 miliardi**

**Le esportazioni  
sono cresciute del 18,1%  
Le importazioni  
aumentate del 9,4%**

**L'export torna a tirare  
ma i conti restano in rosso**

L'export italiano ha ripreso a tirare. In un anno è aumentato del 18,1%, mentre le importazioni crescevano del 9,4%. I prodotti di maggior successo all'estero sono quelli metalmeccanici, i tessuti e l'abbigliamento. Tuttavia la bilancia commerciale resta in passivo di 1.215 miliardi, quasi totalmente a causa dei prodotti energetici. Ma compriamo anche il tessile: il 31% in più in un anno.

**RAUL WITTENBERG**

ROMA. L'Italia ha ricominciato a vendere bene le proprie merci all'estero, in particolare quelle del settore metalmeccanico e tessile-abbigliamento; e se non fosse per gli acquisti che compie dei prodotti energetici, anche se ne compera un po' di meno, il saldo commerciale sarebbe quasi al pareggio. E quanto in sintesi risulta dagli

ultimi dati diffusi ieri dall'Istat della bilancia commerciale italiana relativamente al febbraio scorso. Il giorno prima era uscito il saldo della bilancia dei pagamenti, in forte attivo a marzo, grazie soprattutto all'arrivo di «capitali non bancari» tedeschi e svizzeri attirati dagli alti tassi di interesse italiani rispetto a quelli degli altri paesi eu-

ropci. Un attivo con una forte componente speculativo-finanziaria, dunque. E la bilancia dei pagamenti rappresenta sia il movimento delle merci che quello dei capitali, e finisce con l'essere una bilancia «finanziaria», dei crediti e dei debiti d'uno Stato. Invece il solo movimento delle merci (il cosiddetto commercio visibile) è documentato dalla bilancia commerciale, l'indicatore più significativo della potenza esportatrice di un paese.

Per ora il ministro del commercio con l'Estero Renato Ruggiero può considerarsi abbastanza soddisfatto. A febbraio infatti l'export italiano è aumentato del 18 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre le importazioni crescevano an-

ch'esse, ma del 9,4%. Tuttavia il saldo è rimasto negativo di 1.215 miliardi, secondo l'Istat, quasi totalmente per il deficit dei prodotti petroliferi. Tant'è vero che a febbraio il valore delle importazioni è stato di 12.460 miliardi, mentre quello delle esportazioni. A dare un'idea di quanto hanno pesato le importazioni energetiche (pur avvenute acquistati di meno, con una riduzione di 464 miliardi) basta guardare i dati relativi ai primi due mesi dell'88, quando le esportazioni (+7,5%) sono pur aumentate più delle importazioni (+6,4%). Tuttavia c'è stato un saldo passivo di 3.548 miliardi, dovuto per 2.694 miliardi ai prodotti energetici, e per 854 miliardi alle altre merci.

Come dicevamo all'inizio, i prodotti italiani di maggior successo all'estero sono quelli di sempre, il metalmeccanico e il tessile-abbigliamento. Sui 12,6 miliardi esportati, quasi 4 mila vengono dai prodotti metalmeccanici, oltre 2,5 mila miliardi dai tessuti, gli abiti e le calzature. Vanno bene anche i prodotti chimici (1.092 miliardi) e i mezzi di trasporto, automobili comprese (1.168 miliardi). In entrambi i settori l'esportazione è cresciuta di circa il 20% rispetto al febbraio 1987. Inoltre registrano recuperi le esportazioni di prodotti agricoli, alimentari e di bevande.

Riguardo alle importazioni, la crescita ha interessato soprattutto i prodotti metalmeccanici: ne abbiamo acquistati per 3.080 miliardi, un migliaio in meno di quanto ne abbia-

o venduti. Seguono i prodotti chimici, importati in misura maggiore (1.906 miliardi) dell'esportazione. E poi, un dato a sorpresa: nonostante il fascino dell'«italian style», rispetto al 1987 le importazioni dei tessuti e dell'abbigliamento sono aumentate nientemeno che del 37%. Ed è proprio di ieri la notizia che il ministro Ruggiero ha introdotto con un circolare un regime di sorveglianza per le calzature provenienti da Taiwan e dalla Corea, in ottemperanza a una analogo decisione della Commissione Cee: gli operatori commerciali di quei paesi per vendere calzature in Italia dovranno chiedere al ministero del Commercio con l'Estero una autorizzazione di vendita, che peraltro verrà rilasciata automaticamente.



Renato Ruggiero

**Sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali  
Si inasprisce la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro**

**Oggi porti bloccati in tutta Italia**

Oggi porti bloccati in tutta Italia. Assicurati i traghetti. Continua la vertenza dei portuali italiani per il rinnovo del contratto di lavoro. Settimana difficile anche la prossima, con fermate a scaglioni per gli scali del Tirreno e quelli dell'Adriatico. L'utenza portuale e l'Assoporti hanno detto «no» alle richieste dei sindacati, sia a quelle normative che a quelle economiche.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO SALETTI**

nuovi, dopo essere usciti da una ristrutturazione che, pur ampiamente assistita dai cosiddetti «ammortizzatori sociali», è stata pesante. «Da circa 30 mila addetti in tutti gli scali italiani di cinque anni or sono - dice Donini della Filc Cgil genovese - siamo scesi a circa 16 mila, dei quali 11 mila portuali delle compagnie ed il resto dipendenti degli enti e delle aziende mezzi meccanici».

Una categoria dimezzata che vuole partecipare alla necessaria riorganizzazione del lavoro portuale, contare nelle scelte capaci di garantire quell'aumento di produttività indispensabile per avvicinare il sistema portuale italiano a quello del nord Europa, col quale ci si confronterà, più di

adesso, a partire dal 1992, anno della caduta definitiva di ogni ostacolo alla libera circolazione di merci e servizi in Europa.

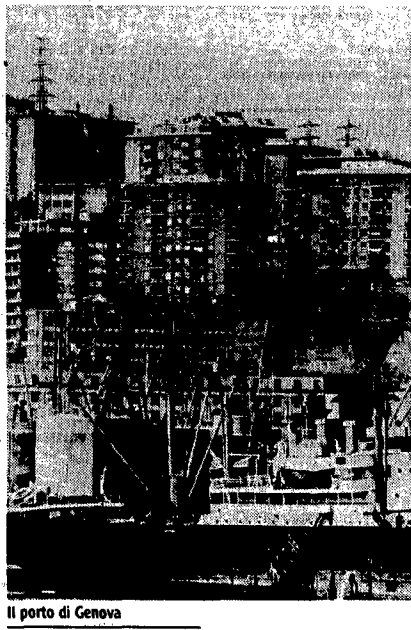
Alle proposte avanzate dai sindacati per il rinnovo del contratto l'utenza portuale e l'Assoporti hanno opposto un no reciso motivandolo sostanzialmente con due argomenti: le richieste di aumento avanzate dai lavoratori sono giudicate troppo elevate e di gran lunga superiori a quelle ottenute dall'industria e inoltre gli aumenti non sarebbero collegati con recuperi di produttività.

Da parte dei lavoratori è stato fatto anche uno sforzo per razionalizzare le norme, oggi molto diverse, che regolano i rapporti delle singole categorie: il nuovo contratto dovrà essere il primo a tentare una unificazione graduale fra portuali delle compagnie, dipendenti delle compagnie, dipendenti degli enti portuali, delle aziende mezzi meccanici ed ormeggiatori.

A giudizio dei sindacati l'aspetto su cui tutti dovrebbero riflettere è anche l'inadeguatezza dell'utenza a rappresentare una reale controparte non solo per la stesura del contratto di lavoro ma nella gestione di un rapporto complesso sulle banchine.

Da parte dei lavoratori è stato fatto anche uno sforzo per razionalizzare le norme, oggi molto diverse, che regolano i rapporti delle singole categorie: il nuovo contratto dovrà essere il primo a tentare una unificazione graduale fra portuali delle compagnie, dipendenti delle compagnie, dipendenti degli enti portuali, delle aziende mezzi meccanici ed ormeggiatori.

A giudizio dei sindacati l'aspetto su cui tutti dovrebbero riflettere è anche l'inadeguatezza dell'utenza a rappresentare una reale controparte non solo per la stesura del contratto di lavoro ma nella gestione di un rapporto complesso sulle banchine.



Il porto di Genova

**1968: IL GRANDE TIMONIERE E' IN VOGA**

Vent'anni fa, il '68. Oggi con il manifesto potete rileggere i fatti e i momenti di un anno indimenticabile, insieme ai protagonisti di allora: dodici inserti mensili monografici diventano un libro dedicato a voi che volete capire il passato per cambiare il presente.

Nel quarto numero: termina la rivoluzione culturale cinese, il maoismo si espande in occidente. In edicola il 27 aprile con il manifesto al prezzo complessivo di 2.000 lire.

**il manifesto**  
IL QUOTIDIANO CHE NON SI DIMENTICA.

**Giovedì all'inaugurazione della 32ª rassegna**

**I produttori suinicoli manifestano a Reggio Emilia**

Giovedì apre la rassegna suinicola di Reggio Emilia, il più importante appuntamento espositivo del settore. Vi parteciperà il neo ministro dell'Agricoltura Mannino che si troverà di fronte ad una protesta: quella promossa dalle organizzazioni dei produttori e da Confcoltivatori, Coldiretti, Confagricoltura: si consuma più carne di maiale ma il governo lo hanno soprattutto i produttori stranieri.

ROMA. Lo scorso anno mancavano i suini a causa dell'epidemia di alta epizootica. Quest'anno gli animali torneranno ad essere presenti ma non per questo i problemi degli allevatori sono finiti. Anzi. Tant'è vero che le associazioni dei suinicoltori, Coldiretti, Confcoltivatori e Confagricoltura hanno scelto giovedì prossimo, giornata inaugurale della rassegna suinicola di Reggio Emilia, per indire nella città emiliana una manifestazione di protesta. L'obiettivo è di spiegare all'opinione pubblica le difficoltà in cui versa il comparto e denunciare i vincoli che impediscono al settore il pieno decollo svantaggiandolo rispetto alla concorrenza dei paesi del Nord Europa. Insomma, già giovedì il neo ministro per l'Agricoltura Mannino si troverà, alla sua prima uscita ufficiale, a dover

fare i conti con i problemi concreti che rendono difficile la stipuzione dell'agricoltura italiana.

Il consumo di carne suina in Italia è in crescita costante tanto che ormai sta per superare quello di carne bovina: 24 chili pro capite contro 25 chili nel 1970 eravamo a 10 chili contro quasi 25). A favore dei suini, a parte questioni di costo, stanno in questo momento probabilmente giocando anche ragioni «ecologiche». Infatti, la carne di suino non viene trattata con ormoni visto che questo tipo di sussidio farmacologico non serve né ad accelerare la crescita del maiale né ad aumentarne il peso. Ma per la nostra produzione questa esplosione dei consumi è un dato positivo soltanto parzialmente. Il 60% dell'approvvigionamento viene infatti dalle importazioni. Il

rischio è che i produttori italiani perdano ulteriori quote di mercato. Gilberto Marcucci, presidente dell'Anas, l'associazione nazionale di categoria, ne sembra quasi convinto: «Il peggio deve ancora arrivare perché ci sarà ripresa solo a partire dall'autunno e durante questi mesi la suinicoltura italiana sarà del tutto fuori mercato». Un mercato che è fatto di paesi eccedentari, primo tra tutti l'Olanda, ormai in grado di condizionare la produzione comunitaria. L'industria di trasformazione e il macellaio comprano dove l'offerta è più favorevole a dispetto del prodotto di qualità che non è in grado di condizionare i prezzi».

Uno degli elementi di maggior preoccupazione dal lato dei costi è l'alimentazione dei suini: all'estero si usano mangimi che si trovano sul mercato a prezzi meno cari che non da noi. Basti pensare che in Italia il costo dei mangimi è cresciuto dell'1,4% mentre nei paesi nostri tradizionali concorrenti è diminuito in media dell'8%. Anche per questo differenziale di costi, nel nostro paese sono i cereali a trovare largo spazio nell'al-

imentazione dei suini. Il risultato è che facciamo un prodotto di maggior pregio ma che la fatica a reggere alla concorrenza straniera, anche perché non vi sono norme che tutelino il consumatore indicandogli la qualità di quel che compra.

L'esposizione di Reggio Emilia che si apre giovedì (la 32ª della serie) rappresenta dunque un momento importante di verifica e dibattito sullo stato del settore. Tantopiù che alla rassegna parteciperanno espositori ed allevatori di 10 paesi comunitari ed extracomunitari che presenteranno i campioni delle razze più pregiate e le più sofisticate novità tecnologiche del settore: dall'applicazione delle biotecnologie alle tecniche di allevamento, dalla trasformazione industriale ai sistemi di smaltimento dei liquami, uno dei maggiori problemi ecologici dovuti alla produzione suinicola. Un interesse, quello per Reggio Emilia, che viene indicato anche dal numero degli espositori cresciuti quest'anno del 10% rispetto alla precedente edizione tanto da costringere gli organizzatori all'ampliamento dell'area espositiva.

**ACOSER**  
Azienda Consorzio Servizi Idrico Sogestiva

1) Lavori di estensione della rete di adduzione gas e bonifica della rete di adduzione acqua lungo la Valle del torrente Idoce - 2° Stralico: Castel Du' Biviti - San Benedetto del Quercato. Importo a base d'appalto: L. 3.208.000.000. Metodo di gara: L. 2/27/73, n. 14, art. 1, lett. a) con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento. Percentuale per offerte anomalamente basse: 10 punti.

2) Istituzione del servizio di vigilanza, presso la porineria della sede A.Co.Sa.R., viale Carlo Bari Pichat 2/4 - Bologna, relativo al periodo 1/7/1988 - 31/12/1988, con possibilità di rinnovo annuale per ulteriori due esercizi. Importo a base d'appalto: L. 110.000.000. Metodo di gara: L. 2/27/73, n. 14, art. 1, lett. a) con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento. Percentuale per offerte anomalamente basse: 10 punti.

3) Lavori per l'adeguamento alle norme di sicurezza sul lavoro di sette impianti elettrici relativi ad altrettante centraline idriche di sollevamento ubicato nel territorio del Comune di Castel D'Alano. Importo a base d'appalto: L. 122.443.200. Metodo di gara: L. 2/27/73, n. 14, art. 1, lett. a) con ammissione di sole offerte in ribasso. Percentuale per offerte anomalamente basse: 15 punti.

Le imprese interessate alla partecipazione dovranno far pervenire le loro domande, redatte in carta legale, entro il 16 maggio 1988, indirizzate a: A.Co.Sa.R. - Casella Postale 1717 - 40100 Bologna. Dovrà essere presentata domanda per ogni gara alla quale l'impresa chiede di partecipare.

Allegati alle domande dovranno essere presentati i documenti previsti dai rispettivi bandi pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e, quanto alle gare di cui al punto 1) sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana. Le copie dei bandi potranno altresì essere ritirate presso l'Ufficio Acquisti dell'A.Co.Sa.R. - viale Bert Pichat 2/4 - Bologna (tel. 051/287276), tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12.

Le richieste di partecipazione non sono in alcun modo vincolanti per l'Azienda.

**IL DIRETTORE GENERALE I.F.I. dott. Ing. Giorgio Lanerini**

**È mancata**

**LAURA CROCE**  
ved. MIGLIA

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e le nipoti. I funerali in forma civile avranno luogo martedì alle ore 15.30 partendo da corso Cadore 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 24 aprile 1988

**CAMILLA RAVERA**

ringrazia con viva commozione il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il presidente della Camera dei Deputati Nide Jotti, l'ex presidente della Repubblica sen. Sandro Pertini, il segretario del Partito comunista on. Alessandro Natta, il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, il ministro degli Interni Antonio Gava, il ministro del Bilancio Amintore Fanfani, il presidente della Corte costituzionale dott. Francesco Sala, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, l'on. Emilio Colombo, l'on. Ugo Pecchioli, l'on. Renato Zangheri, l'on. Bettino Craxi, il sindaco di Roma Nicola Signorile, i gruppi comunali della Camera e del Senato, il gruppo della Sinistra indipendente, i vicepresidenti del Senato, i senatori della commissione Difesa, i senatori Ciglia Tedesco, Carmelo Santalucia, Luciano Lama, l'on. Giorgio Napolitano, il sen. Gianfranco Spadolacia e i numerosi parlamentari dei partiti laici e democratici, la Dc, il Psi, il Pci, le associazioni partitane, i membri del Comitato centrale comunista, la commissione Culturale, Pietro Folena e i giovani della Fgci, l'editore Loris Neri, l'on. Diego Novelli e il sindaco di Torino, Maria Magnani Nola, le compagne elette nelle liste del Pci, Dolores Barutti, presidente del Partito comunista spagnolo, il presidente del Vietnam, la sezione Trevi Campo Marzio, i comunisti di Acciai di Torino, i numerosi Comitati regionali e le federazioni comuniste provinciali: i compagni, gli amici e tutti i cittadini che hanno voluto porgere l'estremo saluto a Camilla Ravera.  
Roma, 24 aprile 1988

Gabriella con infinito rimpianto ricorda

**CAMILLA RAVERA**

e ringrazia quanti l'hanno assistita e curata negli ultimi tempi e sottoscrive per l'Unità.  
Torino, 24 aprile 1988

Gilda, Cristina e Cesare Russo nel ricordare il compagno

**PAOLO CINANNI**

sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.  
Cosenza, 24 aprile 1988

Nel 6° anniversario della morte del compagno

**LILIANO GORI**

instancabile attivista della Sezione del Pci di Castelnuovo dei Sabbioni, la moglie Iolanda lo ricorda a tutti i compagni ed amici.  
S. Giovanni Valdarno, 24 aprile 1988

Daniele, Simona e Gianna Alberti profondamente commossi per la dimostrazione di affetto ricevuta per la perdita del caro

**MARIO ALBERTI**

ringraziano tutti i parenti, gli amici ed in particolare i compagni del partito comunista e la Fgci di Genova di Roma, il Circolo per la Lega dell'Ambiente, i soci della Cooperativa ceramica Capodarco e i colleghi della Usl RMI. In sua memoria sottoscrivono 500.000 lire per l'Unità.  
Roma, 24 aprile 1988

Osiride Pozzilli, Antonietta ed Eletta, non potendolo fare personalmente, ringraziano tutti coloro che singolarmente e come organizzazione si sono uniti al dolore per l'improvvisa scomparsa della loro cara congiunta e compagna

**ANGELA**

e in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Villa Adriana, 24 aprile 1988

Due anni orsono moriva la compagna

**ASSUNTA FRANCI**  
(Lina)

Donna semplice, intelligente, altruista, di grande sensibilità umana ideale, il marito e il figlio in sua memoria sottoscrivono per l'Unità 50.000 lire.  
Castelmuzio (SI), 24 aprile 1988

**ANTONIO AGNOLETTI**  
(Severino)

la moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano con immutato dolore a compagni ed amici e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.  
Torino, 24 aprile 1988

Nell'11° anniversario della scomparsa di

**MARIA ALBERGHI**  
ved. Borello

I figli, i nipoti e i pronipoti la ricordano con affetto immutato a quanti la conobbero e le vollero bene.  
Torino, 24 aprile 1988

Nel 5° anniversario della morte del fratello

**LUIGI MASCHERPA**  
(Gino)

Franca, con il marito Primo Bertolotti, e la figlia Cristina lo ricordano con affetto e a quanti lo amarono e stimolarono e sottoscrivono in sua memoria 20.000 lire.  
Zerbo, 24 aprile 1988

Nel 44° anniversario della scomparsa del compagno

**GUSTAVO BEVEGNI**

I figli lo ricordano sempre con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
S. Olcese, 24 aprile 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa della compagna

**GERONIMA BRUZZONE**

la figlia, il genero e i nipoti la ricordano con immutato affetto e a quanti lo amarono e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 24 aprile 1988

Una compagna di Roncoscriviva, in memoria del

**GENITORI**

scomparsi, nel ricordarli con grande affetto in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 24 aprile 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa della compagna

**ROSALIA VASSALLO**

I nipoti la ricordano con dolore e affetto a quanti la amarono e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 24 aprile 1988